

Cara Unità

VIA BENAGLIA, 25 - 00153 - ROMA
LETTERE@UNITA.IT

Dialoghi

Luigi Cancrini



BRUNO NOBILI

Calearo e il Pd

La vicenda del sig. Calearo (onorevole è parola grossa) in sé mi lascia indifferente. È solo l'ultimo di quei saltafossi che, con la sua proverbiale eleganza e a direzione invertita, Bossi ha definito cornuti.

RISPOSTA ■ L'operazione Calearo ricevette molte critiche fin dal momento un cui la si annunciò. L'idea era quella per cui il nuovo Partito Democratico doveva essere una realtà così ampia e complessa da poter rappresentare e comporre, già al suo interno, quel conflitto fra capitale e lavoro intorno a cui tradizionalmente si sono collocati i partiti della sinistra europea. Nasceva da qui, oltre che dalla contrarietà di Rutelli e di altri ex Margherita, la scelta di non aderire alla socialdemocrazia di Strasburgo ed è questa la questione su cui occorre tornare anche a proposito delle scelte di Calearo che si muove, oggi come ieri, su linee congrue con la sua storia e il suo ruolo di esponente confindustriale. Giorgio Ruffolo (la Repubblica di ieri) ha ragione su questo punto, il vero problema del PD in una fase in cui la bomba atomica della disoccupazione e il dramma del precariato rimettono in primo piano il conflitto fra capitale e lavoro è quello di tornare a collocarsi, esplicitamente ed orgogliosamente, dalla parte dei lavoratori: Calearo non si sente di farlo e va dall'altra parte. Come in fondo è normale che sia.

GIACOMO LO SECCO

Sos dall'Università di Palermo

Ancora oggi nessun tg e nessun giornale ha messo sotto la lente dell'attenzione pubblica il fatto che in molti atenei lo stato di agitazione dei ricercatori, il blocco delle assunzioni di nuovi professori, i tagli al fondo di finanziamento ordinario e tutti gli scivoli concessi ai professori che hanno fatto richiesta di pensionamento non permettono di fatto la programmazione dell'attività didattica, che per quanto riguarda Paler-

mo dovrebbe partire tra il 15/10 e 8/11 dell'anno in corso, con un ritardo di ben 30 giorni rispetto la norma, e probabilmente vedrà drasticamente ridotta l'offerta formativa pubblicata dalle singole facoltà. Alla data odierna la Facoltà di Scienze dell'ateneo palermitano ha sospeso a data da determinarsi la sessione di esami, perché i ricercatori, sui quali si basano una quantità notevole di insegnamenti, non hanno dato la loro disponibilità, si vocifera che la Facoltà di Medicina e Chirurgia possa chiudere molti corsi delle professioni sanitarie ed il cdL decentrato di Caltanissetta (nonostante i posti siano stati messi a concorso nelle

settimane scorse). Comunque si pretende da parte dello studente il pagamento delle tasse, per un servizio che attualmente sembra essere lontano dal poter essere realizzato, almeno per il primo semestre. La situazione è drammatica e nessuno lo dice.

EMANUELE FERRARA

Un partito nuovo, dirigenti nuovi

Ho dedicato molto del mio tempo libero alla militanza, trascorrendo gli anni più belli della mia gioventù tra la gente, nei mercati, nei luoghi di lavoro, con la ferma convinzione di quelle idee e di quei valori che segnarono profondamente l'impegno civile di quegli anni Enrico Berlinguer, mio maestro di vita. Oggi la politica è profondamente cambiata. Siamo tutti stanchi e delusi! Cari Bersani, D'Alema, Veltroni, Fassino e compagni, Vi sembra giusto vivere di politica? Ma non avevamo parlato di partito nuovo? Non sarebbe giusto mettere la vostra esperienza, al servizio del partito? Io credo che sia arrivato il momento di investire sui giovani, perché credetemi, non è possibile vivere di politica, perché il potere logora, le idee si anebbianano, gli affarismi aumentano. E allora si faccia un passo indietro, si investa sui giovani attraverso lo strumento delle primarie ma con un metodo che ne privilegi il merito e l'etica.

UN GIOVANE PADRE

Sette anni di incredibili sofferenze

Mia figlia da piccola era un bel fagottino, guance tonde e sorrisi contagiosi. Gli facevo il bagnetto, ero accanto a lei tutte le sere per insegnarle a man-

giare, la mettevo a letto e le insegnavo a dormire da sola nella sua cameretta. A nove mesi iniziai a portarla al nido e feci l'inserimento con le maestre che chiedevano i papà perché dicevano più bravi e distaccati in questo compito, in effetti l'inserimento di mia figlia fu uno dei più rapidi, io ero felice che lei andasse nel mondo e questo lei lo percepiva, mi salutava e si lanciava barcollante nella saletta con gli altri bambini. Poi un giorno a 18 mesi mia moglie mi tradì. Era la seconda volta e questa volta lei non era pentita ed io non ero intenzionato a far finta di niente. Fu questa mia determinazione (a voler che portasse più rispetto) a scatenare la sua ira: se ne andò, minacciando che mi avrebbe rovinato e che non avrei rivisto più mia figlia se non qualche ora la settimana; ma il giorno più brutto della mia vita non fu quello, ma quando dopo molti avvocati scoprii che poteva farlo. Oggi sono passati 7 anni. Avrei potuto rifarmi una vita nel senso di fare altri figli che avrei potuto godermi liberamente senza soffrire così tanto, ma ho trovato più serio restare e lottare, e sono qui a scriverlo.

ALESSIO NOLAN

Il Papa in Inghilterra

La stampa internazionale ha rimarcato l'inatteso successo del viaggio del Papa in Inghilterra, ma lo spazio maggiore è stato riservato all'ipotesi di un attentato o ai preti pedofili. Eppure il Benedetto XVI ha parlato anche di temi importanti come il dialogo tra fede e ragione, sulla speranza per i giovani e i poveri, sulla società sempre più ingiusta e materialista. Bella invece la dichiarazione del nostro Presidente Napolitano che ha definito toccanti le parole del Papa che ha richiamato al rispetto dei valori universali.



La satira de l'Unità

virus.unita.it

